



NOTIZIE



TE DEUM LAUDAMUS

Grazie Signore, insegnaci a guardare con fiducia al nuovo anno

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO NELLA NOTTE DI NATALE

Sorelle, fratelli, stupiamoci perché “Dio si è fatto carne” (cfr Gv 1,14). Carne: parola che richiama la nostra fragilità e che il Vangelo utilizza per dirci che Dio è entrato fino in fondo nella nostra condizione umana. Perché si è spinto a tanto? – ci domandiamo –. Perché gli interessa tutto di noi, perché ci ama al punto da ritenerci più preziosi di ogni altra cosa. Fratello, sorella, per Dio che ha cambiato la storia durante il censimento tu non sei un numero, ma sei un volto; il tuo nome è scritto nel suo cuore. Ma tu, guardando al tuo cuore, alle prestazioni non all’altezza, al mondo che giudica e non perdona, forse vivi male questo Natale, pensando di non andare bene, covando un senso di inadeguatezza e di insoddisfazione per le tue fragilità, per le tue cadute e i tuoi problemi e per i tuoi

peccati. Ma oggi, per favore, lascia l’iniziativa a Gesù, che ti dice: “Per te mi sono fatto carne, per te mi sono fatto come te”. Perché rimani nella prigione delle tue tristezze? Come i pastori, che hanno lasciato le loro greggi, lascia il recinto delle tue malinconie e abbraccia la tenerezza di Dio bambino. E fallo senza maschere, senza corazze, getta in Lui i tuoi affanni ed Egli si prenderà cura di te (cfr Sal 55,23): Lui, che si è fatto carne, non attende le tue prestazioni di successo, ma il tuo cuore aperto e confidente. E tu in Lui riscoprirai chi sei: un figlio amato di Dio, una figlia amata da Dio. Ora puoi crederlo, perché stanotte il Signore è venuto alla luce per illuminare la tua vita e i suoi occhi brillano d’amore per te. Noi abbiamo difficoltà a credere in questo, che gli occhi di Dio brillano di amore per noi.



OMELIA

DELL’ARCIVESCOVO DELPINI NELLA NOTTE DI NATALE

Perciò Dio decise di prendersi cura della gloria degli uomini e delle donne. Infatti abita la terra un popolo immenso che preferisce la tristezza alla gioia, che volentieri vive nelle tenebre piuttosto che nella luce, che si abitua alla disperazione piuttosto che accogliere l’annuncio della speranza. Abita la terra un popolo immenso che è convinto di nascere dal sangue. Pensano di essere vivi perché elementi chimici, dinamiche fisiche, fattori ambientali si compongono e formano un organismo.

Pensano di essere vivi perché un incomprendibile e insensato dinamismo della materia compone un corpo. E come lo compone così pure lo scompone. Pensano di essere vivi per morire. La verità del sangue è la sua vocazione alla fraternità universale, alla comunione dei santi. La nascita in una famiglia, in una società, in una cultura non significa un destino di contrapposizione all’altra famiglia, società e cultura, ma piuttosto la vocazione a riconoscere che nel sangue si celebra l’alleanza nuova ed eterna perché Gesù ha versato il suo sangue perché tutti si sentano consanguinei, generati da Dio, per essere il popolo della pace. Tutti radunati sul monte del Signore, secondo il sogno di Isaia. “Verranno molti popoli e diranno: venite, saliamo sul monte del Signore perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare sui suoi sentieri... Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, con le loro lance faranno falci”.

Parrocchia Madonna della Fede

tel. 024598716

madonnadellafede@chiesadimilano.it

Parrocchia Santa Marcellina

tel. 0248911197

santamarcellina@chiesadimilano.it

Gli uffici delle segreterie parrocchiali sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 16:00 alle 18:00.